



Istituto Salesiano "E. Menichini"

Don Bosco Napoli

Sede legale: Via don Bosco 8 – 80141 NAPOLI

CF/P.IVA 01267910634 - Telefono 081 7511340 fax 081 7514981

Mail: napolidonbosco@donboscoalsud.it pec: istitutoe.menichini@pec.it

CARTA DEI SERVIZI

COMUNITA' DI PRONTA E TRANSITORIA ACCOGLIENZA

LA ZATTERA

Napoli 12 settembre 2018



CERTIFICATO
N° 1000 ISO 9001



CERTIFICATO
N° 1375 BS OHSAS 18001

IL PERCHÉ DI UN CARTA DEI SERVIZI

Avere la Carta dei Servizi rappresenta un obbligo di trasparenza verso i cittadini, una garanzia di chiarezza circa quello che si è in grado di offrire ed una corretta informazione su tutta l'organizzazione.

Oltre a ciò è nostro obiettivo "pubblicizzare" al meglio quella che offriamo e garantiamo. Lo sforzo per ottenere un servizio qualificato ed efficiente va di pari passo con la necessità di instaurare all'interno della nostra struttura, un clima familiare ed accogliente che crei fiducia e risponda alle aspettative dell'utenza stessa.

Questo documento è la sintesi e la fotografia di ciò che oggi possiamo offrire ma il nostro impegno è quello di operare per il continuo miglioramento dei nostri servizi.

Pertanto questo strumento è dinamico e suscettibile di continue verifiche e aggiornamenti.

Indice:

1. Cenni storici
2. Normativa di riferimento
3. Lo stile educativo
4. Informazioni generali sulla struttura
5. Ente gestore
6. Ubicazione e accessibilità
7. Destinatari del servizio
8. Criteri e modalità di accesso
9. Elenco dei documenti da produrre per l'inserimento
10. L'equipe educativa
11. La vita in comunità
12. Regolamento interno
13. I servizi offerti
14. Giornata tipo
15. Sistema di rilevazione della qualità percepita dai ragazzi e operatori
16. Codice deontologico
17. Retta
18. Sistema di rilevazione della qualità percepita dai ragazzi e operatori
19. Contatti e informazioni

1. Cenni storici

L'origine della presenza salesiana a Napoli risale remotamente allo stesso Don Bosco: Napoli fu la città più al Sud visitata da Don Bosco tra il 29 e il 31 Marzo 1880 per concordare le modalità per realizzare "una Colonia agricola ed un Ospizio di arti e mestieri per fanciulli poveri e abbandonati".

Nel periferico quartiere della Doganella i figli di Don Bosco iniziarono la loro attività nel 1934 in locali poveri e insufficienti ad accogliere le numerose masse giovanili che affluivano attorno ad essi.

Vent'anni dopo, nell'immediato post-guerra, nel 1954 posero mano all'attuazione dell'attuale Istituto oggi esistente realizzato con cospicui contributi di benefattori privati e

di Enti ed inaugurato il 28 Maggio 1959 dall'allora Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi. Nell'anno centenario della morte di S.Giovanni Bosco, il 21 Ottobre 1988, il Rettor Maggiore Don Egidio Viganò inaugurava il Centro Sociale "Don Bosco" nel quale l'Istituto si riprogettava secondo le esigenze dei tempi e nella fedeltà dinamica al Fondatore.

Negli ultimi decenni l'opera ha cercato sempre più di adeguare modalità, programmi, scelte operative alle nuove esigenze del territorio alla luce di una "illuminata" normativa nazionale e di una iniziativa istituzionale locale che hanno puntato l'attenzione anche e "soprattutto" sulle attività di prevenzione e di promozione sociale. Ciò ha comportato il coinvolgimento in un processo di confronto, collaborazione ed integrazione con le altre agenzie educativo/sociali presenti nella città e con i comuni limitrofi.

L'esperienza di lavoro sociale, educativo e preventivo, sul territorio infatti ci ha messo in contatto con diversi soggetti e ha sottolineato ancora di più la necessità di crescere come comunità educativa, secondo la cultura del lavoro di rete, fino a divenire, per quanto possibile, promotori.

I ragazzi affidatici (nella passate Comunità alloggio, dalla due Comunità di prima accoglienza per MSNA, nei progetti territoriali attivi e attraverso i vari Progetti) sono spesso segnati dall'esperienza della violenza, dell'abbandono e dell'incuria, privati dell'affetto, frustrati e impauriti. Ragazzi nei quali la subcultura della strada tende a far assorbire modelli camorristici quali l'omertà, la "protezione", la tangente... Ragazzi che diventano fertile humus per l'espandersi di organizzazioni delinquenti e della droga. Ragazzi "a rischio" che già percorrono itinerari di disadattamento e di emarginazione.

All'interno di tale storia i salesiani "del Don Bosco di Napoli", da pochi anni, hanno svolto diverse iniziative verso l'accoglienza di immigrati e in modo particolare verso i minori stranieri non accompagnati. Il 2017 ha segnato una svolta nell'aprire due Comunità di accoglienza di prima accoglienza verso i MSNA in convenzione con il Comune di Napoli (la comunità "il Ponte" , nel gennaio 2017, e la comunità "Mediterraneo" (luglio 2017), a seguito anche di sbarchi presso il porto di Napoli. Dal 1 marzo 2018 la Comunità per MSNA il Ponte viene autorizzata come "comunità di seconda accoglienza MSNA" secondo l'accordo 16/64/CR9/C8-C15 sancito dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 5 maggio 2016,

2. Normativa di riferimento

- Legge 8 Novembre 2000 n. 328
- Legge Regionale n. 11 del 23 ottobre 2007 - "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 Novembre 2000 n. 328"
- Regolamento Regione Campania n. 4 del 7 aprile 2014 - Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n.11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328)
- Catalogo dei servizi residenziali, semiresidenziali, territoriali e domiciliari di cui al Regolamento di attuazione della L.R. 11/2007 pubblicati sul BURC del 28/4/2014
- Delibera Regionale n. 1351 di determinazione delle tariffe di cui all'art. 27 del Regolamento Regionale n. 6 del 18 dicembre 2006.
- disposizione del Comune di Napoli del Direttore Generale n. 20 del 03/08/2017

3. Lo stile educativo

L'azione educativa per tutti i servizi sociale dell'Istituto Salesiano E. Menichini, più comunemente conosciuto come "il don Bosco", s'ispira a principi educativi che traggono origine dall'azione e dal pensiero di don Bosco, un sacerdote torinese della metà del 1800, che spese la sua vita a favore dei giovani poveri. I "giovani poveri ed abbandonati" di don Bosco erano ragazzi che, in quel tempo, piombavano, a Torino, dalle campagne, dalle colline del Monferrato e dintorni, attratti dal mito del lavoro e del guadagno consequenziale allo sviluppo industriale dell'epoca.

Ragazzi che si trovavano sradicati dal loro ambiente, senza l'appoggio familiare, senza casa, senza lavoro, ... A questi ragazzi, veri "minori non accompagnati" dell'epoca e a rischio", don Bosco sentì il bisogno di offrire un tetto, di cercare loro un lavoro, di inventare un oratorio.

Su questa scia tracciata da don Bosco, i salesiani vogliono muoversi per rispondere alle nuove povertà di oggi, trovando risposte adeguate ai giovani in difficoltà di oggi. Non a caso, la Comunità di accoglienza s'inserisce all'interno di un complesso di opere per la gioventù (oratorio centro giovanile, progetti educativi territoriali, associazioni). Essa può godere dell'appoggio di famiglie, volontari, educatori che ne condividono l'ispirazione e impostazione educativa.

Tale impostazione educativa si rifà direttamente al modello educativo di don Bosco, cioè al SISTEMA PREVENTIVO che è metodo pedagogico incentrato sull'assistenza e sull'amore dimostrato. Al centro di tutto, c'è il ragazzo, considerato più per le risorse di cui è portatrice che non per il rischio di danno che può arrecare a sé ed alla società: crediamo infatti nelle risorse positive che ogni persona ha in sé.

Il termine "preventivo" va inteso come la volontà di prevenire il sorgere di esperienze negative, che potrebbero compromettere le energie del giovane oppure obbligarlo a lunghi e penosi sforzi di recupero. Ma nel termine ci sono anche precisi criteri metodologici, quali: l'arte di educare in positivo, proponendo il bene in esperienze adeguate e coinvolgenti; l'arte di far crescere i giovani "dall'interno"; l'arte di conquistare il cuore dei ragazzi per invogliarli verso il bene, correggendo le deviazioni e formandone il carattere. Ovviamente, questo messaggio pedagogico, suppone nell'educatore la convinzione che in ogni giovane, per quanto emarginato o deviato, ci sono energie di bene da stimolare ed indirizzare.

4. Informazioni generali sulla struttura

La casa è totalmente indipendente da altri servizi dell'Istituto Salesiano E. Menichini di Napoli.

Dal palazzo "C", il palazzo dei servizi educativi del don Bosco, con accesso da Via Don Bosco si accede alla COMUNITA' DI PRONTA E TRANSITORIA ACCOGLIENZA (CPA) attraverso una scala. È situata al secondo piano del palazzo.

Essa è composta da spazi destinati ad attività collettive e di socializzazione, dalla cucina-soggiorno ed alla sala "polifunzionale", un ufficio destinato a funzioni amministrative, un deposito e da numero 7 camere di cui una, la prima, con bagno per gli operatori. 4

camere sono destinate agli 8 ospiti. Altre due sono vuote e possono essere considerate utile per "emergenze" (es. sbarchi). All'ingresso si può accedere ai servizi igienici con 6 cabine docce, n. 7 cabine water complete di bidè, 9 lavabi e con zona lavanderia e zona deposito scarpe. All'interno della sala polifunzionale si può accedere ad un deposito/dispensa.

Tutta la casa è servita da riscaldamento.

I pavimenti sono orizzontali e complanari tra loro e non sdruciolevoli.

Gli spazi a disposizione risultano molto ampi e tali da renderli molto confortevoli anche in relazione all'attività che si svolge.

Sono presenti delle ampie e numerose finestre verso l'esterno, che garantiscono una sufficiente aerazione naturale dei locali e permettono un rinnovo d'aria continuo e ben distribuito.

Tali aperture assicurano altresì una buona illuminazione naturale che comunque viene integrata e sostituita nelle ore buie da una efficiente illuminazione artificiale.

È presente un'illuminazione d'emergenza atta a garantire una illuminazione minima di sicurezza in caso di guasti o mancanza di energia da parte dell'ente erogatore.

La casa è fornita di acqua potabile mediante allacciamento alla rete dell'acquedotto comunale.

Gli impianti elettrico e di riscaldamento sono a norma, oggetto di un intervento di manutenzione straordinaria atto a migliorarne la funzionalità e soprattutto la sicurezza per gli addetti a qualunque titolo presenti nei locali.

5. Ente titolare ed Ente gestore

L'ente titolare dell'autorizzazione è l'Istituto salesiano E. Menichini- CF 01267910634 con sede legale in Napoli alla Via Don Bosco, 8, Ente Ecclesiastico civilmente riconosciuto dal PDR ed iscritta al C.C.I.A. di Napoli con n. Rea 899042.

L'ISTITUTO ha la certificazione di qualità ISO 9001 N. 1000 e la certificato per il Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza del Lavoro BS OHSAS 18001 N. 1375

6. COMUNITA' DI PRONTA E TRANSITORIA ACCOGLIENZA (CPTA)

LA ZATTERA significato del nome e descrizione ed attività

Il nome Zattera trae origine da un sogno tra i più celebri di don Bosco, raccontato da lui stesso. Descrive un viaggio fatto in compagnia dei suoi giovani durante una improvvisa e furiosa tempesta e attraverso le acque burrascose di una spaventosa inondazione. Lo stesso don Bosco spiegò i particolari del sogno: l'immensa pianura è il mondo; l'inondazione, i pericoli del mondo; la grande zattera, la casa cioè l'oratorio.

Il CPTA è un servizio residenziale finalizzato all'accoglienza di minori che, vivendo un'emergenza socio-educativa, necessitano di urgente allontanamento dalla propria famiglia e/o di tutela temporanea. Ciò nell'attesa della formulazione di un progetto educativo individualizzato che definisca le risposte più idonee e gli interventi più adeguati alla soluzione delle problematiche che hanno determinato l'emergenza.

La comunità assicura il funzionamento nell'arco delle 24h per tutto l'anno. Garantisce assistenza e sostegno agli ospiti, nonché, per quanto possibile, la continuità con le attività

scolastiche e formative eventualmente in corso. L'equipe che opera nel servizio mette in atto azioni volte ad analizzare i bisogni dei minori ed all'avvio del piano d'intervento.

7. Ubicazione e accessibilità del CPTA

La struttura è sita in via Don Bosco, 8 quartiere Doganella, a poca distanza da Piazza Carlo, III° Municipalità 3, sezione Stella .

COMUNITA' DI PRONTA E TRANSITORIA ACCOGLIENZA (CPA) è integrata nel complesso edilizio dell'Istituto Salesiano che si colloca geograficamente a 1,800 Km dalla centrale Piazza Garibaldi e 2Km dalla stazione Linea :

- A nord ovest di piazza Carlo III° (distante 350 mt)
- a est della rampa tangenziale uscita Corso Malta (distante 300 mt – solo a piedi) centro direzionale (distante 700 mt a piedi)
- a sud area cimiteriale e zona aereoportuale (distante 1.500 mt)
- a ovest piazza Ottogalli (distante 500 mt)

I collegamenti con l'hinterland napoletano, attraverso i servizi pubblici, sono semplici molteplici e frequenti. Davanti all'istituto vi è la fermata dei Pullman verso Piazza Garibaldi e piazza Dante (in discesa) e verso l'Hinterland napoletano zona Nord (in salita)

La Comunità è situata all'interno di un complesso più ampio. Il complesso edilizio si compone essenzialmente di due elementi con distinta destinazione d'uso. Il primo accoglie attualmente gli uffici della direzione del Menichini e dell'Ispettorato salesiano Meridionale, il secondo è destinato alle attività sociali dell'Istituto Salesiano.

Tale struttura, disponendo di ampi spazi per lo svolgimento di attività ricreative e sportive, disponendo anche di realtà oratoriale ed attività laboratoriali, favorisce lo sviluppo di opportunità associative giovanili.

8. Destinatari del servizio

La comunità può ospitare fino ad un massimo di otto minori di sesso maschile, per la fascia d'età 12-18 anni, affidati dai Servizi Sociali dei Comuni in convenzione e/o fanno richiesta e dal Tribunale per i Minori del Settore Civile ed Amministrativo.

9. Criteri e modalità di accesso al servizio

REQUISITI DI INSERIMENTO: minori in difficoltà o in situazione di emergenza o di pericolo (vedi punto 6), i minori anche stranieri non accompagnati, transitanti, titolari o richiedenti protezione internazionale, rifugiati, o in attesa di definitiva destinazione

MODALITA' DI ACCESSO A seguito della richiesta di accoglienza da parte del personale incaricato della U.O. Protezione dei Minori del Dipartimento Politiche Sociali, Sussidiarietà e Salute o della Sala Operativa Sociale del Comune di Napoli. Si dà priorità a minori dell'area della città di Napoli, l'accettazione da altre aree è subordinata alla disponibilità dei posti.

Nella ACCETTAZIONE si dovrà valutare l'eventuale compatibilità dello stesso con la struttura e altri minori presenti.

Si passerà alla prima conoscenza ed osservazione del minore, attraverso la mediazione dell'Assistente Sociale territoriale, del psicologo della struttura e, in caso di minore straniero, del mediatore Culturale e linguistico.

INSERIMENTO ED ACCOGLIENZA IL compito della comunità è quella di offrire un clima caldo di accoglienza, accettazione e valorizzazione. Strumenti principali sono la professionalità e la progettualità di un'equipe educativa stabile, supervisionata e coordinata nel suo operato. Nella fase iniziale d'inserimento-accoglienza, per l'equipe educativo-assistenziale risulta fondamentale poter disporre di una conoscenza approfondita del caso e relative problematiche, al fine di poter predisporre un intervento personalizzato, in cui la comunità non si pone come predefinita ma come ambiente che si adatta e va verso il minore. Ogni minore infatti arriva in Comunità con i propri personali disagi psico-relazionali-sociali, avendo vissuto spesso vicende personali caratterizzate da discontinuità, rifiuto, abbandono più o meno accentuate nei rapporti con le figure parentali. Risulta necessario quindi proporre interventi individualizzati indirizzati dall'attività tutoria e protettiva delle figure educative. A tal fine, l'equipe educativa introduce il minore nella vita quotidiana della comunità fornendo l'esperienza di un ambiente terapeutico in senso lato: uno spazio consapevole del retroterra dei minori, uno spazio che rieduca, fornendo un ambiente in grado di sostenere uno sviluppo e un mutamento funzionale. Ogni aspetto dello spazio fisico e ogni sua modalità di funzionamento è finalizzata a far sentire il minore in un ambiente familiare, in un ambiente in cui egli conta. Chi ha vissuto in un ambiente deprivato ha bisogno più di vivere in un luogo piacevole nel quale potersi rispecchiare e trarre fondamento per la ricostruzione di una propria dignità personale. Le dimensioni portanti della vita comunitaria risultano quindi lo spazio e il tempo, all'interno delle quali si strutturano le routine e le regole, organizzate intorno ad uno scopo condiviso, e caratterizzate oltre che da luoghi e tempi, anche da ruoli, funzioni ed azioni. Ciò viene costruito e contestualizzato attraverso la partecipazione ad eventi e situazioni, dapprima governate dagli adulti e progressivamente controllate dai minori. L'equipe educativa si pone in quest'ambito con una funzione di strutturazione del processo di costruzione, di conoscenza da parte del minore, fornendo contenimento, costruzione di una storia comune, cura personale, supporto all'apprendimento, supporto sociale, sostegno emotivo. Viene fornita al minore quell'impalcatura fondamentale per permettergli di elaborare una conoscenza del mondo e del se, e quindi di crescere.

10. Modalità di dimissione degli ospiti

Nella Comunità di Pronta e Transitoria Accoglienza gli inserimenti si intendono temporanei, per un periodo massimo di 30 giorni.

Le condizioni per le dimissioni sono le seguenti:

- Disposizione dei servizi sociali per il trasferimento ed inserimento presso altra struttura idonea.

Perdita da parte dell'ospite dei requisiti che permettono la sua permanenza in comunità a causa di gravi e comprovati motivi il minore rechi danno e nocumento agli altri ospiti,

11. Elenco dei documenti da produrre per l'inserimento

Al momento dell'ingresso nella Comunità di Pronta e Transitoria Accoglienza sono richiesti i seguenti documenti:

- Autorizzazione al trasferimento e all'affidamento del minore con dati
- Anamnesi socio ambientale del minore, eventuale relazione del coordinatore del CPA e/o dell'Assistente sociale del Comune di provenienza;
- tutti documenti in possesso del Minore o dei Servizi Sociali
- scheda modulo di ingresso e di dimissioni inviato alla Procura della repubblica

Per ogni ragazzo al momento dell'ingresso viene redatta una cartella personale che è composta principalmente da:

- parte amministrativa: dove saranno inserite le esatte generalità (accertate o, in mancanza, dichiarate o comunicate); residenza, domicilio, dimora di entrambi i genitori; i rapporti mantenuti al minore con i genitori o con parenti; le sue condizioni psicofisiche) e l'impegno di assunzione della retta da parte del Comune di riferimento.;
- parte sociale e psicologica: che contiene principalmente la relazione dell'assistente sociale di competenza o dell'autorità inviante ed eventuali diagnosi di specialisti venuti a contatto con il minore.
- Scheda sanitaria

12. Il personale

L'équipe educativa è costituita da:

- Direttore e legale rappresentante dell'Istituto salesiano E. Menichini
- Coordinatore della comunità
- Educatori / Operatori
- Mediatori culturali
- Consulenti esterni (avvocato, medico, psicologo..)

Inoltre fanno parte dell'équipe:

- Personale di supporto (cuoco, pulizie, lavanderia ecc.);
- Giovani del servizio civile
- volontari e tirocinanti in formazione

Si riconosce come strumento primario dell'intervento educativo, il lavoro di équipe. L'équipe si riunisce ogni 15 giorni o qualsiasi volta che il coordinatore o il legale rappresentante lo ritiene opportuno.

13. La vita in comunità

L'intervento socioeducativo della vita di Comunità è strutturato su modulo familiare per far sì che la permanenza presso la Comunità diventi per il minore un'esperienza di crescita emotivamente significativa e favorevole al cambiamento, alla maturazione ed all'evoluzione personale. L'organizzazione della vita quotidiana è improntata a favorire la

partecipazione di tutti alla gestione della Comunità promuovendo anche momenti di incontro, di discussione e di scelta.

Per il breve periodo che il minore è presente nella struttura (massimo 30 giorni), dopo essersi assicurato la sicurezza del minore, Sono assicurate la continuazione delle varie attività che il minore già svolge nel territorio (es. scuola, sport...). In caso di impossibilità saranno assicurate attività scolastiche all'interno della struttura o esterne (scuola, Palestra, piscina o calcio...)

Sono proposte esperienze di volontariato al servizio dei più poveri ed in difficoltà: mensa dei poveri, associazione per disabili, esperienze come allenatori di squadre di bambini, canile, mensa dei poveri

E' inoltre assicurata la frequenza a corsi di tipo più culturale a chi ne ha la capacità e la passione: musica, teatro, canto, laboratori manuali e creativi attraverso la frequenza dell'Oratorio-Centro Giovanile annesso.

14. Regolamento interno

Ai ragazzi viene richiesto prendere visione del regolamento interno (Parte integrante della carta dei servizi e qui di seguito allegata) che informa sull'organizzazione interna della Comunità e richiede il rispetto di alcune regole di base necessarie per una pacifica e costruttiva convivenza in un ambito di vita comunitaria. La prima lettura viene svolta con un operatore e viene richiesto di firmare per accettazione

In modo particolare viene richiesto

1. Partecipazione alle attività comunitarie previste nella programmazione della casa;
2. Di attenersi all'orario della giornata;
3. A prendere parte al riordino della comunità in base a turnazioni e al percorso educativo, e alla pulizia personale;
4. Il non utilizzo del cellulare nei momenti dei pasti, delle riunioni, nei momenti di studio e nelle ore notturne;

15. I servizi offerti

La Comunità di Pronta e Transitoria Accoglienza **si impegna a:**

- collaborare con i servizi competenti dell'Amministrazione Comunale;
- mettere a punto specifiche strategie e modalità d'accoglienza e cura del minore in tutte le diverse fasi del primo approccio e guida per percorso di inserimento nel Servizio di seconda accoglienza;
- offrire informazione e supporto propedeutici all'avvio delle procedure di identificazione, accertamento della minore età...
- svolgere interventi personalizzati di supporto, in considerazione dello stress psico-fisico dei traumi causati dai dolorosi vissuti personali di cui, troppo spesso, i minori sono portatori (es. soprusi e violenze fisiche e/o psicologiche, svariate forme di tratta e sfruttamento) o di viaggio o vittima di tratta per i MSNA
- assolvere e mantenere gli ordinari rapporti con l'istituzione scolastica, con i servizi sanitari competenti territorialmente e con l'autorità giudiziaria, in collaborazione

con i Servizi sociali istituzionalmente competenti, nel rispetto dei diversi ruoli e compiti;

- curare l'accesso ed i rapporti dei minori accolti con le risorse del territorio per la socializzazione, l'istruzione e per l'inserimento lavorativo, nel rispetto delle diverse appartenenze, ideali e valori della Servizio di accoglienza residenziale e del minore stesso;
- partecipare ai percorsi formativi e laboratoriali organizzati dall'Amministrazione Comunale;
- recupero e/o potenziamento delle risorse individuali del minore allo scopo di favorire il processo di crescita
- assistenza psicologica e sanitaria - verifica di eventuali condizioni di vulnerabilità o di necessità particolari
- inserimento in contesti e attività socializzanti e per il tempo libero,

Inoltre la Comunità di Pronta e Transitoria Accoglienza **garantisce** i seguenti servizi e prestazioni ai minori:

- Accoglienza e assistenza diurna e notturna;
- Somministrazione pasti;
- Sostegno educativo all'inserimento sociale;
- Organizzazione del tempo libero (attività sportive, ricreative, culturali)
- Coinvolgimento e partecipazione del minore all'organizzazione e allo svolgimento delle attività quotidiane.

Relativamente ai servizi sanitari, la Comunità di Pronta e Transitoria Accoglienza garantisce:

- Screening in entrata e tutela sanitaria dei bisogni correnti;
- Alimentazione conforme allo stato di salute;
- Accompagnamenti per le prestazioni medico - generiche strumentali e specialistiche;
- Supporti psicologici.

Per l'aspetto di convivenza relativa all'offerta di vitto e alloggio, la Comunità di Pronta e Transitoria Accoglienza **assicura**:

- Un'alimentazione equilibrata, varia e gradevole;
- Un arredamento sicuro e personalizzato;
- Acqua calda, riscaldamento, spazi adeguati e confortevoli;
- Lavaggio e riassetto degli indumenti personali;
- Manutenzione della casa, delle suppellettili, degli arredi.

Le attività saranno programmate in funzione al numero dei minori, alle caratteristiche di ognuno di essi, alla particolarità del caso, alla disposizione del servizio segnalante e alle prescrizioni eventuali.

Le attività programmate sono:

- attività di maternage e di cura della persona;
- attività ludico-motorie;
- attività di supporto scolastico, di formazione professionale e di tutoraggio nell'apprendistato;
- attività di supporto terapeutico come previsto da progetto individuale;
- attività finalizzate al rientro del minore in ambito familiare o in famiglie affidatarie

e/o adottive.

Nello specifico si prevede:

Attività all'interno della struttura:

- cura della persona (alimentazione e igiene);
- manutenzione e riordino della struttura in collaborazione con il personale addetto;
- preparazione dei pasti e riordino come sopra;
- preparazione di diete alimentari per ogni utente, se richieste;
- stesura e tenuta del registro delle consegne giornaliere e degli strumenti di osservazione per ogni minore, delle relazioni sui comportamenti, in funzione agli obiettivi predefiniti nel progetto educativo individuale;

Attività all'esterno della struttura:

- accompagnamento dei minori presso le strutture scolastiche, lavorative;
- attività sportive;
- attività ludico-espressive (manuale, corporea...);
- uscite per attività ricreative, gite in luoghi di interesse artistico e naturalistico;
- accompagnamento dei minori presso le strutture socio-sanitarie o private per consulenze terapeutiche specialistiche (se è richiesto dalla situazione personale);
- accompagnamento, dove necessario, dei minori presso le famiglie affidatarie o adottive;
- Data l'età e l'autonomia dei minori in età adolescenziale, non si escludono, pur protetti e tutorati, movimenti e percorsi autonomi verso e dai luoghi esterni delle attività.

16. Giornata tipo

7.30 – 8.30	<ul style="list-style-type: none">• Sveglia, colazione e igiene personale
7.30 – 8.30	<ul style="list-style-type: none">• Invio o accompagnamento dei minori presso le scuole frequentate e/o lavoro
8.30 – 13.00	<ul style="list-style-type: none">• Attività scolastica – Attività di volontariato – Attività Lavorativa• Attività strutturate – attività gestione struttura
13.30 – 14.30	<ul style="list-style-type: none">• Pranzo con gli operatori• Dopo Pranzo: igiene personale
14.30 – 16.00	<ul style="list-style-type: none">• Momento di relax, visione tv
16.00 – 18.00	<ul style="list-style-type: none">• Attività di recupero scolastico – Attività di volontariato – Attività Lavorativa
18.00 – 20.00	<ul style="list-style-type: none">• Attività esterne per sport, palestra, passeggiate, uscite con gli operatori
20.30	<ul style="list-style-type: none">• Cena con gli operatori• Dopocena: igiene personale
21.00 – 23.00	<ul style="list-style-type: none">• Visione tv, giochi, tornei
23.00	<ul style="list-style-type: none">• Buonanotte

17. Retta

Il costo della retta procapite è, per l'anno 2018, di € 96,81 (novantasei euro/81) secondo le disposizioni del DGR n.372 del 07/08/2015.

18. Sistema di rilevazione della qualità percepita dai ragazzi e operatori

Nell'ambito del sistema di qualità della comunità è prevista la rilevazione del grado di soddisfazione dei minori ospiti (customer satisfaction) e degli operatori (job satisfaction), attraverso la somministrazione di questionari appositamente predisposti.

La rilevazione viene espletata con cadenza annuale e la restituzione dei risultati emersi dall'analisi e dalla elaborazione dei questionari sarà effettuata attraverso una comunicazione iscritta agli interessati.

Si ritiene che l'introduzione di indagini sistematiche sul grado di soddisfazione dei ragazzi e degli operatori sia fondamentale per raccogliere informazioni utili al continuo miglioramento dei servizi offerti agli utenti, anche attraverso l'attivazione di azioni migliorative delle criticità emerse.

19. Codice Deontologico

Le regole del presente codice deontologico sono vincolanti per tutte le figure educative Comunità di Pronta e Transitoria Accoglienza che entrano in contatto con i minori ospiti (équipe educativa, volontari, personale di supporto, volontari del Servizio Civile Nazionale).

1. Nell'esercizio delle attività si rispetta la dignità ed il diritto alla riservatezza, all'autonomia dei minori, rispettandone opinioni e credenze, non operando discriminazioni in base all'età, alla condizione sociale, alla razza, al sesso, alla religione, alla minorazione mentale o fisica, o a qualsiasi altra differenza o caratteristica personale;
2. Privacy: gli operatori si impegnano al trattamento dei dati personali degli utenti nel rispetto del D.lgs 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali).
3. Si osserva il segreto professionale. Non si rivelano notizie, fatti od informazioni apprese anche confidenzialmente dal minore a terzi estranei al percorso educativo;
4. Non si utilizzano mezzi e strumenti di coercizione, ne si ricorre a forme di violenza verbale, psicologica e fisica;
5. Si mantiene un adeguato livello di competenza professionale;
6. Non si intrattengono relazioni interpersonali di valenza diversa dall'attività educativa nei confronti dei minori ospiti;
7. Si tiene un comportamento uniforme e coerente con tutti i minori senza alcuna preferenza di sorta;
8. Non si fa uso di sostanze alcoliche o stupefacenti, tali da alterare il proprio stato di coscienza;
9. Non si accettano oggetti di valore e somme di denaro dai minori ospiti e da altre persone collegati ai ragazzi;

10. Si intrattengono rapporti professionali con i colleghi improntati a correttezza, lealtà e spirito di collaborazione reciproco; ci si adopera per la soluzione di possibili contrasti.

20. Contatti e informazioni

Denominazione: Comunità di Pronta e Transitoria Accoglienza "LA ZATTERA"

Indirizzo: c/o Istituto Salesiano E. Menichini via don Bosco, 8

Comune: Napoli (Na)

Ente titolare: Istituto Salesiano E. Menichini

Codice Fiscale: 01267910634

Responsabile servizi residenziali:

don Fabio Bellino

Coordinatore comunità alloggio:

Don Giovanni Vanni

Settore amministrativo:

081 7511340

[Lunedì, mercoledì giovedì dalle 9.00 alle 14.00]

Recapiti comunità:

081 7511340

FAX

0817514981

e-mail:

napolidonbosco@donboscoalsud.it

PEC

istitutoe.menichini@pec.it

Recapito 24 ore su 24

Ubicazione:

Urbana-centrale

Napoli 12 settembre 2018

Il legale rappresentante